

IL PROCESSO

Ilva, beffa alle vittime di Taranto “Restituiscano i risarcimenti”

Riva sfrutta
l'annullamento della
sentenza di primo grado
contro 31 famiglie

di Raffaele Lorusso

TARANTO – Per anni hanno convissuto con i veleni sprigionati dall'ex Ilva. Adesso ai danni subiti si aggiunge la beffa: devono restituire a Nicola Riva, ex proprietario del complesso siderurgico, le somme – 5 mila euro per ciascun nucleo familiare – ricevute come provvisoria a titolo di risarcimento. La mannaia si abbatte su 31 famiglie del quartiere Tamburi, noto per essere un'appendice dell'acciaiera più grande d'Europa, dopo l'annullamento della sentenza di primo grado del processo “Ambiente svenduto”. Disposto dalla sezione distaccata del capoluogo jonico della Corte d'appello di Lecce, l'azzeramento è stato confermato l'altro ieri dalla Corte di Cassazione. Il processo dovrà ricominciare da zero in un'altra circoscrizione: quella di Potenza.

Nel frattempo, Nicola Riva è passato al contrattacco. Con i suoi legali, ha chiesto la restituzione delle somme versate alle parti civili. I giudici del capoluogo jonico hanno già emesso un decreto ingiuntivo per la restituzione delle somme liquidate come anticipo sull'eventuale successivo risarcimento. Gli impianti dell'ex Ilva restano, invece, sotto sequestro, come disposto a ottobre scorso, dopo la trasmissione degli atti da Taranto, dal gip del tribunale di Potenza. L'attività dello stabilimento prosegue grazie ai vari decreti “Salva-Ilva”. Era stato il Codacons, che aveva assistito i residenti del quartiere Tamburi, a consegnare, a maggio scorso, assegni da 5 mila euro a ciascuno dei nuclei familiari che avevano agito in giudizio. Adesso bi-



▲ **Tamburi**
Il quartiere Tamburi di Taranto confina con gli impianti e le ciminiere dell'acciaiera

5 mila

Gli assegni
Costituitesi parte civile con
l'assistenza del Codacons, 31
famiglie residenti nel quartiere
Tamburi hanno ricevuto 5 mila
euro di anticipo sui risarcimenti

sognerà aspettare che il processo ricominci. Il rischio che vada tutto prescritto è tutt'altro che remoto. L'annullamento e il trasferimento a Potenza, secondo i giudici di secondo grado, si sono resi necessari perché i magistrati di primo grado, sia togati sia popolari, non avevano la serenità necessaria per occuparsi dell'inchiesta in quanto potevano essere considerati parti offese, cioè vittime dello stesso reato che erano stati chiamati a giudicare. Fra le parti civili, inoltre, figuravano due giudici onorari, in servizio all'epoca dei fatti contestati. La sentenza di primo grado fu emessa il 31 maggio 2021. Oltre alla confisca degli impianti dell'equivalente di 2,1 miliardi per illecito profitto di tre società

dell'ex Ilva, furono comminate numerose condanne. Fra gli altri, a Fabio e Nicola Riva, rispettivamente a 22 e 20 anni di carcere.

Sarà un Natale d'incertezza anche per quel che resta dell'impianto: entro il 10 gennaio Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria dovrebbe ricevere 200 milioni di euro, da Morgan Stanley, e nello stesso giorno scadrà il termine per le manifestazioni di interesse per l'acquisizione (tre le proposte avanzate, da parte di Vulcan Green Steel, Stelco e Baku Steel Company). Nel frattempo oltre 2500 operai restano in cassa integrazione e le aziende dell'indotto non garantiscono stipendi e tredicesime.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Paolo Fiorentino**
L'ex ad di Carige

Il crac bancario

L'ex ad Carige Fiorentino condannato a quattro anni

di Massimo Minella

GENOVA – La semestrale 2018 di Carige, oggi fusa in Bper, continua a pesare su una vicenda su cui non pare davvero possibile scrivere la parola fine. L'ex ad di Carige Paolo Fiorentino è stato condannato dai giudici della terza sezione penale di Milano a 4 anni di reclusione per false comunicazioni e manipolazione del mercato e a 250 mila euro di multa. I giudici hanno stabilito anche che l'ex primo azionista di Carige, Malacalza Investimenti, avrà un risarcimento danni di 28,5 milioni. Condannata anche Carige, per cui dovrà rispondere in solido Bper, e l'allora responsabile della tenuta delle scritture contabili di Carige Mauro Mangani a 2 anni e 6 mesi e 150 mila euro di multa. «Le sentenze si rispettano» – dice l'avvocato Giuseppe Iannaccone, difensore di Fiorentino – Siamo fermamente convinti dell'innocenza di Paolo Fiorentino e valuteremo gli spazi per l'appello». Anche Banca Progetto, di cui Fiorentino è ad, gli ha immediatamente confermato “piena fiducia”. I reati per cui sono state inflitte le condanne sono false comunicazioni sociali relative all'andamento della banca nel primo semestre del 2018 e manipolazioni del mercato. La semestrale non avrebbe correttamente contabilizzato le rettifiche su crediti iscritti a bilancio e non avrebbe adeguatamente informato il mercato che si era svolta un'ispezione di Bce che chiedeva rettifiche sui crediti per 250 milioni.

Ma perché stabilire in 28,5 milioni il risarcimento ai Malacalza? È la svalutazione delle azioni acquistate da Malacalza Investimenti dopo la semestrale 2018. Il titolo, che già non se la passava bene, precipitò fino a perdere il 60% del suo valore. Quantificare un importo così preciso è un provvedimento inusuale, ma è il risultato di quanto investito, 30 milioni, e perduto dopo tre mesi, 28,5 milioni. «Mai avuto dubbi sulle gravissime irregolarità che hanno contraddistinto la gestione dell'ad. Finalmente non solo Malacalza Investimenti, ma anche centinaia di piccoli risparmiatori hanno trovato ristoro» commentano gli avvocati che assistono Malacalza Investimenti Francesco Centonze, Matteo Bozzone e Giovanni Mizzari.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nucleare

Accordo sui reattori tra Maire e Newcleo

Accordo tra Maire e Newcleo per una joint venture tra Nextchem, controllata di Maire, e Newcleo per sviluppare centrali elettriche di nuova generazione su scala commerciale basate sul reattore nucleare modulare avanzato (Amr) da 200 Mwe di Newcleo. Il primo prototipo simulatore dovrebbe essere realizzato entro il 2026 in Italia e che il primo reattore in attività entro la fine del 2031 in Francia. La tecnologia lead-cooled fast reactor di Newcleo, che utilizza come combustibile le scorie nucleari riprocessate, rispetta il modello di circolarità di Nextchem. La jv vedrà Nextchem al 60% e Newcleo al 40%. La controllata Maire riceverà il 5% di azioni Newcleo di nuova emissione. L'altra controllata Tecnimont sarà partner privilegiato per la realizzazione dei progetti. Il closing è atteso per febbraio.

Consulenza

Accenture a un passo dall'acquisto di Iqt

Accenture è pronta ad acquisire il gruppo Iqt, azienda italiana con sede a Rovigo specializzata in servizi ingegneristici e di gestione per grandi progetti infrastrutturali. Lo rende noto la società alla sesta acquisizione in Italia in due anni. «L'obiettivo è supportare le imprese nel rendere più efficienti i processi di legati alla transizione energetica». L'acquisizione coinvolgerà oltre 450 consulenti e ingegneri che entreranno a far parte del team Industry X di Accenture. «Si conferma la nostra volontà di rafforzare ulteriormente il posizionamento in Italia, arricchendo le nostre competenze di ingegneria e i servizi correlati alla realizzazione di progetti infrastrutturali strategici legati alla transizione energetica» commenta Teodoro Lio, amministratore delegato di Accenture Italia.

AVVISO

Poste Italiane sta dando avvio al processo di stabilizzazioni e, in particolare, alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato relative ad attività di recapito (Rete Portalelettere e Rete Corriere) - di cui agli Accordi sindacali del 16 maggio 2024 e del 27 novembre 2024 - di lavoratori che abbiano già reso attività lavorativa per l'Azienda con contratto a termine come portalelettere o addetti allo smistamento.

A partire dal 20 dicembre e fino al 6 gennaio 2025, i soggetti in possesso dei requisiti definiti dall'Accordo Sindacale del 16 maggio 2024 potranno accedere al sito di Poste Italiane, all'indirizzo <https://www.posteitaliane.it/gdp/home>, per avere evidenza della propria situazione e candidarsi all'assunzione, esprimendo la propria preferenza su un massimo di 3 province nelle quali concorrere per l'assunzione.

Per accedere all'applicativo, oltre ad avere i requisiti sostanziali previsti dalla citata Intesa (tra i quali, si ricorda, aver svolto attività lavorativa per Poste Italiane S.p.A. per le mansioni sopra richiamate per almeno 6 mesi compresi tra il 1° gennaio 2014 e il 31 gennaio 2024) occorre effettuare il log-in utilizzando le proprie credenziali di accesso al sito Poste.it (già attribuite per la visualizzazione del cedolino paga). È altresì possibile accedere inquadrando il QR code dalle app di BancoPosta o PostePay.

L'effettuazione della procedura telematica è necessaria ai fini dell'eventuale assunzione da parte della Società.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare la sezione dedicata alle “Politiche Attive” sul sito Internet di Poste Italiane, raggiungibile all'indirizzo <https://www.posteitaliane.it/it/politiche-attive-del-lavoro.html>

Posteitaliane